

Gare gas, mezza apertura del Mise sugli asset comunali



Con l'obiettivo di sbloccare le gare per la distribuzione gas, incentivando i Comuni a promuoverle, il ministero dello Sviluppo economico sta studiando con l'Autorità per l'energia possibili soluzioni per giungere a una corretta valutazione degli asset di proprietà comunale, valutandone nel contempo le ricadute sui consumatori. Lo ha detto il viceministro dello Sviluppo, Stefano Buffagni, rispondendo in Aula alla Camera a un'interrogazione della deputata leghista, Silvia Covolo.

Buffagni ha in primo luogo difeso la posizione del Mise, che in una Faq alcuni anni fa ha affermato che in sede di acquisizione degli impianti da parte del concessionario vincitore delle gare, le porzioni di rete di proprietà del Comune concedente vanno valutate sulla base del valore riconosciuto a fini tariffari (Rab) e non del valore industriale residuo (Vir), di norma più elevato, parametro invece applicato alle reti dei distributori uscenti.

"Il legislatore - ha rilevato Buffagni - aveva indicato (il Vir) come idoneo per la valutazione delle reti degli operatori della distribuzione gas che, a causa della cessazione anticipata non volontaria delle concessioni, avrebbero dovuto lasciare le proprie reti e il servizio ad un altro operatore, il quale si sarebbe aggiudicato la gara pubblica. Nel caso di reti pubbliche, invece, non essendovi alcun obbligo di vendere i propri asset e non essendovi alcuna indicazione normativa al riguardo, il ministro dello sviluppo economico ha ritenuto congrua una valutazione a Rab, anche nell'ottica di tutelare i clienti finali da rialzi della tariffa di distribuzione, atteso che il delta Vir su Rab derivante dall'acquisto Vir della rete viene successivamente riversato dal distributore in tariffa".

Il viceministro ha osservato anche che nei "molti casi" giunti all'attenzione del Mise in cui i comuni si trovano ad avere una Rab anormalmente bassa "è consigliabile per i comuni interessati avviare un confronto con Arera al fine di verificare la possibilità di normalizzare la Rab attraverso un meccanismo apposito di rivalutazione delle cosiddette Rab depresse".

Buffagni ha poi rilevato ancora che la differente valorizzazione tra gestori uscenti (a Vir) e proprietari pubblici (a Rab) "al momento sembra essere meno attuale o meno giustificata, tenuto conto dei forti e generalizzati ritardi nell'indizione delle gare da parte degli enti locali, che di fatto hanno portato a varie proroghe e quindi allungato il periodo transitorio residuo riconosciuto dalla legge "gestori uscenti".

Ciò detto il viceministro ha concluso assicurando che "nell'ottica di sbloccare tali gare, anche incentivando i comuni a promuoverle, il ministero dello sviluppo economico e Arera stanno studiando le eventuali ricadute legate al superamento dell'attuale regime sulle tariffe del gas e le possibili soluzioni, per giungere a una corretta valorizzazione delle reti pubbliche poste in vendita. Ciò al fine di evitare eventuali aumenti e al contempo garantire il miglioramento strutturale di efficienza nel servizio e una maggiore tutela degli utenti".